

CASE DI ROCCIA NELLA ROCCIA

Testo e foto di Franco Morganti



Secondo la storia, l'evoluzione dell'abitazione ha seguito questa direzione: la grotta, la capanna, la palafitta, le prime costruzioni con arbusti ed argilla secca, i primi tentativi di muratura, il villaggio e la cittadella fortificata.

L'uomo ha sempre migliorato la sua abitazione per renderla più comoda, pratica e conforme alle sue esigenze. Il grande sviluppo demografico e la necessità di vivere insieme hanno portato alla nascita della città ed infine alla costruzione degli alveari umani che possiamo ammirare anche alla periferia della nostra città.

Se questa è la storia dell'abitazione e dei millenni, in alcune zone del Piceno, almeno fino ad un secolo fa, lo sviluppo dell'abitazione era fermo ai primissimi stadi. Vi si potevano trovare molte ca-

se costruite nella roccia ed alcune testimonianze di queste costruzioni sono ancora ben visibili e documentabili nell'interno della provincia picena.

Nella zona dell'Acquasantano, del Fluvione e di Mozzano, molte famiglie vivevano fino a qualche decennio fa in angusti vani ricavati nella roccia, protetti davanti da un semplice muretto a secco. Abitazione non molto dissimile, si potrebbe dire, dalla caverna dell'uomo primitivo. Per proteggere la grotta dalle intemperie, all'inizio fu sufficiente un muretto a secco, fatto cioè con pietre di tufo poste una sull'altra, in seguito venne usata l'argilla per cementare le pietre tra di loro.

Seguendo l'evoluzione storica di queste case nelle rocce, più tardi vediamo che furono prolungate con un